

Con il contributo di: / Thanks to:



**Associazione CORO CITTÀ DI COMO**

**MOZART  
2006  
MILANO**

**Stagione musicale 2006:**

*"Emozioni mozartiane  
in Como, Milano e dintorni"*

**CONCERTO**

**W.A. MOZART**

**"GRANDE MESSA"  
in Do min K 427**

**"Great Mass" in C minor K 427**

per soli, doppio coro e orchestra  
*for soloists, double choir and orchestra*



**Domenica 1° Ottobre 2006 - ore 21,15**  
**Sunday, October the 1st 2006 - 9,15 pm**

**Chiesa di Sant'Angelo**

(Piazza Sant'Angelo, 2) - **MILANO**

Con il contributo di: / Thanks to:

Milano



Comune  
di Milano

Cultura

Sponsors:

**BSI**  
ITALIA



GRUPPO  
BANCA  
GENERALI

**Chateau d'Axe®**

ITALIA

E T A O





**INTERPRETI - INTERPRETERS**

*Soprano I:* **Kim Kyung Ran**

*Soprano II:* **Maria Blasi**

*Tenore:* **Paolo Sala**

*Basso/Baritono:* **Giorgio Valerio**

**Coro Città di Como**

**Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio**

**Coro Città di Saronno**

**Orchestra Nuova Cameristica - Milano**

*Direttore - Conductor:* **Mario Moretti**





## W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427

*W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427*

### CENNI STORICI SULLA COMPOSIZIONE DELLA MESSA

*Historical outline about the Mass composition*

La nascita della Messa K 427 non ha alcun rapporto, a differenza delle composizioni sacre che la precedono, con l'apparato religioso ufficiale. Mentre sul piano musicale la pagina costituiva la risposta a un'ansia di libera sperimentazione, su un terreno più prosaico è stata correlata al "mantenimento di un voto" (M.) – peraltro nebuloso – riferito nella lettera al padre del 4 gennaio 1783. La Messa, che a quella data "attendeva solo di essere terminata", non vide in realtà la conclusione.

Il 4 agosto 1782 il matrimonio ebbe luogo a Vienna, nel duomo di S. Stefano e il giorno seguente giunse anche il sospirato consenso del padre. Il viaggio a Salisburgo dovette attendere sino a luglio del 1783 sia per gli impegni di Mozart che per la gravidanza di Costanze che il 17 giugno 1783 diede alla luce il primo figlio che vivrà appena due mesi.

A Salisburgo Mozart arrivò con la partitura della messa composta per oltre la metà: *Kyrie* e *Gloria* erano completi, *Sanctus* e *Benedictus* erano composti "in particella" (la parte vocale, primo e secondo violino, basso e le parti principali dell'orchestrazione), il *Credo* in forma di abbozzo e non completo, l'*Agnus Dei* nemmeno iniziato.

Mozart non lavorò più a quest'opera. Tra i motivi possiamo citare un editto imperiale del 1783 che limitava l'esecuzione di musica sacra con orchestra nelle chiese.

*The creation of Mozart's Mass in C minor K 427 has nothing to do with the state religion of its time and differs from previous sacred compositions. From a musical point of view this work represents a longing for free experimentation. Mozart referred to his work on the mass in a letter of 4th January, 1783 to his father "the Mass that was waiting to be finished in fact was never completed."*

*On the 4th August, 1782 Mozart married Constanze in the Cathedral of Saint Stephen, Vienna.*

*Mozart postponed a planned trip to Salzburg due to Costanze's pregnancy. On 7th June, 1783 Constanze gave birth to her first baby but the child lived only two months.*

*When Mozart arrived in Salzburg the score for the mass was half finished: the *Kyrie* and *Gloria* were complete, the *Sanctus* and *Benedictus* had been composed "in particella" (the vocal part, first and second violin, bass and the main orchestra parts), but the *Credo* was only a rough draft and not complete and the *Agnus Dei* had not even been started.*

*Work ceased on the score following an imperial edict in 1783 that limited the performance of sacred music with orchestral accompaniment in the churches.*



**W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427**  
*W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427*

**COMMENTO MUSICALE - Musical commentary**

**Pier Paolo Bellini, "Come cattedrale incompiuta", dal libretto allegato al cd:  
Mozart, "Grande Messa" in Do minore K 427,  
collana musicale "Spirto Gentil" n. 24, Deutsche Grammophon**

Questa cattedrale musicale, capolavoro abbozzato, non venne mai terminata: resta la traccia del monumento, di una progettazione colossale, di una idea universale che riporta alla mente grandiosità incompiute come la *Sagrada Familia* di Gaudi.

È la sola messa di Mozart che non gli sia stata commissionata, la sola non destinata a una liturgia precisa, nella quale egli può esprimere liberamente il suo ideale di musica eucaristica, non costretto da regole formali, fissate aprioristicamente (anche perché le dimensioni finali del brano avrebbero impedito un suo concreto uso liturgico). Dunque un'opera intrinsecamente legata all'esperienza personale del musicista, tutta derivata dalla riconoscenza per la grazia ricevuta, tutta intrisa della presenza gioiosa e gratificante della giovane sposa concessa, per la bella voce della quale i passaggi solistici del soprano sono stati pensati (e probabilmente realizzati). Eppure, nel clima generale di gioioso ringraziamento, non si può non osservare la contemporanea presenza di elementi di straordinaria drammaticità, che rasentano toni di tragedia (nello stesso periodo della composizione avviene la morte improvvisa del primogenito della giovane coppia, Raimund): e così questa opera non finita ci trasporta dagli abissi del dolore e del male alle vette della gioia e della redenzione, toccando apici che trascendono i limiti dell'esperienza terrena.

Dal punto di vista stilistico, quest'opera colossale utilizza con estrema libertà solisti, doppio coro e orchestra, coniugando contemporaneamente elementi provenienti dall'antica polifonia contrappuntistica ed elementi della nuova cantabilità, della melodia armonizzata, della lirica melodrammatica e commovente: è una sintesi delle conquiste della musica occidentale e nello stesso tempo una visione che supera i limiti temporali e stilistici del classicismo viennese. La messa si apre con un doloroso *Kyrie* dal passo lento e faticoso, pietosa invocazione corale che si innalza dalla terra prostrata verso il cielo misericordioso. La ripetizione continua si presenta come domanda eternamente rivolta al Dio che giudica, la cui durezza viene improvvisamente e meravigliosamente piegata dalla seconda implorazione al Dio fatto uomo, al Dio bambino: così il soprano solista fa la sua dolcissima, prima apparizione in un canto appassionato, profondamente umana, contrappuntato da un coro che semplicemente medita sulla commovente umanità dell'incarnazione.

*This musical cathedral, this roughly drafted masterpiece, was never completed and remains one of the uncompleted great works like Gaudi's *Sagrada Familia*.*

*This is the only mass for which Mozart was not commissioned, nor was it written for a specific liturgical occasion which is why, in this mass, Mozart can freely express his conception of eucharistic music not being compelled by any formal or fixed rules (it should also be noted that the final size of the piece would have prevented its liturgical use). It is a piece intrinsically linked to Mozart's life written in gratitude for the blessings he had received, the joy brought to him by Constanze, his new wife. He reflected this joy in his music writing the soaring passages for the soprano soloist.*

*These joyful moments contrast starkly with the extraordinary dramatic elements, the tragic tones probably written when the couple's first-born, Raimund, suddenly died.*

*This work takes us from the abyss of grief to the pinnacle of joy and re-demption. In this colossal work soloists, double choir and orchestra are employed with freedom, elements from the old counterpoint polyphony are matched with new singing elements, the harmonised melody and the melodramatic and touching lyrics.*

*This work is a synthesis of occidental musical influences going beyond the time and style limitations of contemporary Viennese Classicism.*

*The mass opens with a sad *Kyrie*, a compassionate choral invocation, that rises from the Earth to prostrate itself towards a merciful Heaven.*

*The continuous repetition is like a question eternally asked of a judging God, whose harshness suddenly and wonderfully gives in, thanks to the second prayer to the incarnate God, to the child-God: the soprano soloist makes her first appearance with a passionate and deeply human invocation, counterpointed by the choir, that simply meditates over the touching humanity of the Incarnation.*

*Continua a pagina successiva - P.t.o.*



## W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427 W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427

### COMMENTO MUSICALE *Musical commentary*

*Continua da pagina precedente - From previous page*

Di segno diametralmente opposto è il secondo brano, il *Gloria*, inno potente al Dio degli eserciti che sta nell'alto dei cieli, che scende sulla terra seguito da plotoni angelici della notte di Natale e porta con sé la pace del mondo. L'attacco marziale è reso scoppiettante dall'uso degli strumenti bellici (timpani e ottoni) in un ritmo travolgente, regale, in sonorità sempre nel *forte*, con ripetuti inseguimenti delle voci verso l'alto. Tutto si ferma poi nella contemplazione della pace promessa in terra agli uomini di buona volontà, ai poveri di spirito.

Nel *Laudamus Te* il soprano solista si lascia trasportare dalla dolcezza di un canto di cristallina naturalezza in cui le numerose difficoltà tecniche sembrano scomparire nella semplicità del sentimento di adorazione, un canto in bocca a una giovane donna innamorata. Brevissimo, intenso, come un abbraccio universale è il *Gratias*, il cui accento principale sembra essere quello di una poderosa ammirazione della grandezza della gloria divina, della sua potente supremazia.

Segue un conciso, delicato e commovente duetto tra i soprani solisti, *Domine*, due donne (due come le persone della Trinità di cui si parla) che sembrano tutte prese dallo spettacolo misterioso dell'unità amorosa tra il Padre e il Figlio.

Il brano successivo è uno di quelli che restano nella storia come difficilmente superabili, per la potenza drammatica che è capace di realizzare: nel *Qui tollis* (che ha sempre avuto un ruolo importante nelle sue messe) Mozart sprigiona tutta la violenza, tutto il dolore per il male del mondo e nello stesso tempo l'umile invocazione di soccorso e la straordinaria intuizione di un aiuto gratuito, non meritato.

Scatti violenti ci introducono in una situazione terribile, scomoda, quasi insopportabile, nel regno del male, segnato da implorazioni acute piene di fastidiose dissonanze, di dolorosi sospiri che rimbalzano da un coro all'altro (da una parte all'altra della terra) in un clima di lancinante disperazione.

Tutto (i due cori insieme, l'intera umanità) sprofonda poi verso il basso, in un vortice irresistibile, come una scivolata irrimediabile, realizzata con un cromatismo audace e audace e con armonie nuove e coraggiose che profetizzano il futuro della musica.

*The Gloria, however, is a powerful hymn to the God of war, seated in the heavens, who descends to the earth with His angelic platoons during Christmas night to bring peace to the world. The war instruments (kettledrums and brass) give a crackling effect to the martial attack, in a sweeping, regal rhythm, always ff fortissimo, with the choral voices continually in musical pursuit of one another. Then everything stops in the contemplation of peace promised to the men and women of good will and to those who are poor in spirit. In the Laudamus Te the soprano soloist is transported in the sweetness of the song, the many technical difficulties seem to dissolve with the sentiments of adoration, as she sings the song of a girl in love. The Gratias is very short, intense like a universal embrace in ponderous admiration of God's glory and greatness and of his powerful supremacy.*

*The Domine follows, it is a concise, delicate and touching duet between the two soprano soloists, two ladies (two, like the persons of the Trinity about which the piece tells) who seem to be completely caught by the mysterious union of love that is between the Father and the Son.*

*Thanks to its dramatic power, the Qui Tollis is considered insuperable in the history of music (it has always played a very important part in Mozart's masses).*

*Mozart tells of all the violence in the world and all the grief for the world sorrows whilst giving a humble invocation for rescue and unmerited help.*

*Violent outbursts in the music introduce us to a terrible, uncomfortable, almost unbearable situation - the reign of evil.*

*Sung in two choirs the sharp entreaties, tiresome dissonance and sad sighs flash from one choir to the other (from one side of the Earth to the other) in an atmosphere of desperation.*

*Everything (the two choirs together, the whole of mankind) sinks in an irresistible whirl, like an irreparable slip, realised musically with a bold chromatism and with new, bold harmonies, that prophesy the future of music.*

*Continua a pagina successiva - P.t.o.*



## W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427

W.A. Mozart (1756 - 1791): "Great Mass" in C minor K 427

### COMMENTO MUSICALE

#### *Musical commentary*

*Continua da pagina precedente - From previous page*

A questo clima lancinante si oppone, in un improvviso *piano*, la desolazione, espressa prima dalle donne (i soprano dei due cori che si rispondono) poi nella generale, straziante implorazione corale del *miserere*.

Di nuovo si è strappati nel vortice violento del peccato; di nuovo l'umile implorazione che parte dalle donne, *suscipe*, sembra far rialzare il capo dell'umanità verso Dio. E ancora, di nuovo si crolla (quante volte?) e di nuovo si implora.

Così tutto sembra finire in grido disperato, in circolo vizioso senza termine; ma, improvvisamente, sull'ultima parola, *nobis*, giunge inatteso, miracoloso un accordo maggiore che accende una luce imprevista, suscita una speranza, anticipa la redenzione che già si annuncia come bagliore dell'alba che arriva.

Ci troviamo di fronte a un genio musicale, ma ancor di più a un ragazzo che a ventiquattro anni sa cosa è l'uomo, l'umiliante abisso di male di cui è capace e da cui viene gratuitamente strappato dalla misericordia.

È significativo, da questo punto di vista, il giudizio da lui espresso a proposito del suo stesso matrimonio, cui questa messa è intimamente legata: *anche se non ci avesse spinto la nostra religiosità personale, avremmo avuto bisogno di confessarci per essere uniti*.

Nel *Quoniam tu solus Sanctus* le qualità trinitarie, Santo, Signore, Altissimo, vengono dichiarate tra voci soliste, due soprani e un tenore, che si inseguono, confermandosi a vicenda, adoranti. Il brevissimo *Adagio* dedicato al nome che è al di sopra di ogni altro nome, *Jesu Christe* (in tutta la musica del suo tempo, Mozart è il solo ad averlo fatto), ci rivela da una parte l'affezione personale di Mozart, dall'altra la sua conoscenza profonda e rispettosa della tradizione gregoriana e liturgica che non nomina mai il nome del Signore senza meditare il mistero della sua commovente e potente incarnazione.

Il finale del Gloria, *Cum Sancto Spiritu*, è una immensa fuga, un rincorrersi continuo di voci che proclamano a gara la gloria definitiva e inconfutabile, come a condurci dalla condizione temporale a quella dell'eterno.

*The desolation is complete which is signified by a sudden pp pianissimo, expressed at first by the soprano section of the two choirs, who reply to each other and then in a general, heart-rending choral entreaty, "miserere".*

*Again, the violent whirl of sin tears up the earth followed by the humble entreaty that starts from the women, "suscipe" which seems to raise the head of mankind towards God....and again and again mankind crumbles (how many times?) and again mankind begs.*

*Everything seems to end in a desperate shout, in a vicious circle without conclusion but suddenly, on the last word, "nobis", a major chord arrives unexpectedly and wonderfully, it lights up an unforeseen light, it arouses a hope, anticipates the redemption, that is already announced by the coming dawning gleam.*

*We are before a musical genius, but this boy who is twenty-four years old, knows what it is to be a man - the humbling abyss of evil, which man is culpable of and from which he is freely snatched by mercy. Mozart's judgements about his own marriage are intimately linked to this Mass: "even if we had not been pushed by our personal religious feeling, we would have needed to go to confession, in order to be joined one to the other".*

*In Quoniam tu solus Sanctus the qualities of the Trinity, Holy, Lord, High are sung by three soloist voices, the two sopranos and the tenor, who pursue and confirm each other, in a worshipful manner. The very short adagio which follows is dedicated to the name that is above every name, Jesu Christe in all the music history of his time, Mozart is the only one to have done such a thing. This part of the work reveals Mozart's personal faith and his deep and respectful knowledge of the Gregorian and liturgical tradition, that never names our Lord without meditating over the mystery of His powerful and touching incarnation.*

*The final part of Gloria, Cum Sancto Spiritu, is a great fugue, a continuous voice proclaiming the definitive and indisputable glory of God and conducting us out of our temporal condition to eternity.*

*Continua a pagina successiva - P.t.o.*



## W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427 W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427

### COMMENTO MUSICALE *Musical commentary*

*Continua da pagina precedente - From previous page*

L'introduzione al terzo brano della messa, il Credo, ci travolge nella certezza affermativa delle verità di fede, potente nell'annuncio dei suoi testimoni, (i coristi, gli uomini di fede) sostenuti dagli strumenti più idonei alle proclamazioni solenni, i corni, in un passo ritmico omogeneo, costante, imperturbabile e potente (come se andasse all'assalto, scrive un noto musicologo).

Più volte con grande libertà, Mozart fa ripetere la parola *credo*, a conferma della certezza delle affermazioni dogmatiche. Finché, come sempre egli sottolinea, si giunge a un punto del tempo, della storia, in cui Dio *si disturba* fino a implicarsi con il mondo: la melodia discendente annuncia il fatto clamoroso di un Dio che *descendit*, viene nel mondo.

*Et incarnatus est*, è il brano più lungo della messa, costruito paradossalmente su pochissime parole, le parole che descrivono il fatto che rivoluziona la storia. I toni prorompenti del Credo, si piegano di fronte alla dolcezza del quadro natalizio di una giovane donna che tiene tra le braccia il neonato, Dio-bambino.

Criticato per i virtuosismi operistici, per la lunghezza e prolissità, in realtà questo brano è un capolavoro, come ha magistralmente intuito il poeta Henri Ghèon: *Quale incurabile spirito mondano ha spinto Mozart a scegliere le risorse più profane della sua arte per esprimere il mistero più profondo, più essenziale della religione cattolica, la discesa dello Spirito Santo nella Vergine, l'Incarnazione di Dio, il suo calarsi nella comunione umana? Senza abbandonare lo spirito del mistero, Mozart si innalza verso il canto puro, il canto per il canto, l'intraducibile espressione della bellezza, della purezza, della gioia. Dire quello che lo spirito non può concepire, quello che la lingua non sa articolare. Cosa fa il gregoriano nei suoi alleluia, se non avvolgere e svolgere, seguendo un capriccio che non ha leggi, un unico filo di lode? Qui Mozart lo imita. Le adorabili note del soprano e del flauto, che si inseguono attraverso parole memorabili, nelle quali è racchiusa tutta la nostra salvezza, "et homo factus est", riescono a esprimere la fragilità della creatura umana... e l'ineffabile condiscendenza del Dio, che per amore se ne fa carico. Troppa soavità? Forse: è quella dei profumi di Maria Maddalena che bagnano i piedi del Salvatore...*

*The introduction to the third part of the Mass, the Credo, affirms the certainty of faith and the power of its witnesses, (the choristers are the men of faith), supported by the most fitting instruments for this solemn proclamation, the horns, in an homogeneous, constant, calm and powerful rhythm ("as if it were an as-sault" one musicologist writes).*

*Many times and very freely Mozart repeats the word "credo" (I believe), as if to confirm the dogmatic assertions. When the Credo announces that God chose to involve Himself with the World, the decreasing melody announces the sensational fact of God descending onto the earth.*

*Et incarnatus est is the longest piece of the Mass, constructed on a very few words, that describe the event that deeply changes the history. The burst of Credo tones submit to the sweetness of the Christmas picture: a young woman keeps the new-born, the child-God in her arms.*

*This piece has been criticised for its lyric virtuosity, for its length and prolixity, it really is a masterpiece, as the poet Henri Ghèon skilfully understood: "what worldly feeling makes Mozart choose the most profane resources of his art to express the deepest and most essential mystery of the Catholic religion, the descent of the Holy Spirit to the Virgin Mary, God's Incarnation, His coming down into human communion (his communion with mankind). Without leaving the spirit of the mystery, Mozart rises towards pure song, the song for the song, the untranslatable expression of beauty, of purity, of joy. He tells what his soul cannot conceive, what his tongue cannot pronounce. What does the Gregorian do in his alleluia if not wind and unwind a unique thread of praise, following a whim that has no laws? Here Mozart imitates the Gregorian. The wonderful soprano and flute notes that pursue each other through unforgettable words, "et homo factus est", that are our rescue, can express the frailty of the human creature... and the acquiescence by God who takes this burden. Too much tenderness? Maybe, but it is the same tenderness with which Maria Magdalena bathed and anointed with perfume our Saviour's feet.*

*Continua a pagina successiva - P.t.o.*



**W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427**  
*W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427*

**COMMENTO MUSICALE**  
*Musical commentary*

*Continua da pagina precedente - From previous page*

Un grido quasi a squarciagola, *Sanctus*, la maestà di Dio, espressa con tre potenti annunci, che, dalla terra, sembrano voler giungere direttamente ai cieli, traboccanti della magnificenza divina. Rimbalza ovunque, tra le voci, la parola *pleni*, il sentimento della pienezza, della potestà. Nell'*Hosanna* ecco cominciare una teoria infinita di esaltazione, una continua processione di lode. Ma, nel *Benedictus* il clima cambia, il passo diventa più vicino all'uomo, alla terra, come quello con cui Gesù entra a Gerusalemme, come una storia raccontata dai quattro solisti, quattro persone che guardano, commosse, un uomo. Ora l'*Hosanna* può essere ripetuto con una ragione in più.

La cattedrale musicale termina così, senza termine, segno incompiuto di un anelito all'eterno, all'infinito, al non riducibile che mai abbandonò il geniale musicista.

*A shout almost at the top of one's voice, Sanctus, God's majesty, expressed with three powerful announcements that want to rise from the Earth up to the Heavens, overflowing with God's magnificence.*

*The word "pleni", the sense of height, of power, flashes everywhere among the voices.*

*Hosanna is an endless, a continuous praise procession.*

*In the Benedictus the atmosphere changes, the pace is more similar to mankind, to the earth, the atmosphere we feel as Jesus enters Jerusalem, it's a story told by four soloists, four people who are moved to behold a man, this man is the reason that the Hosanna can be repeated once more.*

*The musical cathedral ends like this, without a real end, an unfinished signal of longing for the Eternal, for the Infinity, for the Indomitable that never abandoned this genius musician.*

© 2002, Società Cooperativa Editoriale Nuovo Mondo

Traduzione in inglese: Luisa Belloni - Cat Pugsley

English version: Luisa Belloni - Cat Pugsley



**W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427**

*W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427*

**Kyrie**

Signore piet ,  
Cristo piet ,  
Signore piet .

*Kyrie eleison.  
Christe eleison.  
Kyrie eleison.*

Lord, have mercy.  
Christ, have mercy.  
Lord, have mercy.

**Gloria**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini  
di buona volont .

*Gloria in excelsis Deo,  
et in terra pax hominibus  
bonae voluntatis.*

Glory to God in the highest,  
and peace on earth to men  
of good will.

**Laudamus Te**

Noi Ti lodiamo,  
Ti benediciamo,  
Ti adoriamo,  
Ti glorifichiamo.

*Laudamus Te,  
benedicimus Te,  
adoramus Te,  
glorificamus Te.*

We praise You,  
we bless You,  
we worship You,  
we glorify You.

**Gratias**

Ti rendiamo grazie per la tua  
gloria immensa.

*Gratias agimus tibi propter  
magnam gloriam tuam.*

We give You thanks  
for Your great glory.

**Domine**

Signore Dio,  
Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.

*Domine Deus,  
Rex coelestis,  
Deus Pater omnipotens.*

Lord God,  
King of Heaven,  
God the Father Almighty.

Signore Figlio unigenito  
Ges  Cristo.

*Domine Fili unigenite,  
Jesu Christe.*

Lord only-begotten Son,  
Jesus Christ.

Signore Dio Agnello di Dio,  
Figlio del Padre.

*Domine Deus, Agnus Dei,  
Filius Patris.*

Lord God, Lamb of God,  
Son of the Father.



**W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427**

*W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427*

**Qui Tollis**

Tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi.

*Qui tollis peccata mundi,*

*Miserere nobis.*

*Qui tollis peccata mundi,*

*suscipe deprecationem nostram.*

*Qui sedes ad dexteram Patris,*

*miserere nobis.*

You who take away the sin of the world,

Have mercy on us.

You who take away the sin of the world,

hear our prayer.

You who sit at the right hand of the Father,

have mercy on us.

**Quoniam**

Perché tu solo il santo, tu solo il Signore,

tu solo l'altissimo,

*Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus,*

*Tu solus altissimus,*

For You alone are holy, You alone are Lord,

You alone are the Most High,

**Jesu Christe**

Gesù Cristo,

*Jesu Christe,*

Jesus Christ,

**Cum Sancto Spiritu**

con lo Spirito Santo nella Gloria di Dio Padre.

Amen.

*cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.*

*Amen.*

with the Holy Spirit in the glory of God the Father.

Amen.



## W. A. MOZART (1756-1791): "GRANDE MESSA" in do min. K 427

W.A. Mozart (1756 – 1791): "Great Mass" in C minor K 427

### **Credo**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e di tutte le cose visibili ed invisibili.

E credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero, generato e non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

*Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.*

*Et in unum Dominum Jesum Christum,*

*Filium Dei unigenitum, et ex patre natum ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de lumine,*

*Deum verum de Deo vero. genitum non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis.*

I believe in one God, the Father, the Almighty, maker of heaven and earth, of all that is, seen and unseen.

And in one Lord Jesus Christ,

the only Son of God, eternally begotten of the Father, God from God, light from light,

true God from true God, begotten, not made, of one being with the Father. Through Him all things were made. For us and for our salvation He came down from heaven.

### **Et incarnatus**

Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

*Et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria virgine et homo factus est.*

By the power of the Holy Spirit He became incarnate from the Virgin Mary and was made man.

### **Sanctus**

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

*Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.*

*Pleni sunt coeli et terra gloria tua.*

*Osanna in excelsis.*

*Benedictus qui venit in nomine Domini.*

*Osanna in excelsis.*

Holy, holy, holy, Lord God of Hosts.

Heaven and earth are full of your glory.

Hosannah in the highest.

Blessed is he who comes in the name of the Lord.

Hosannah in the highest.



## KIM KYUNG RAN, Soprano I - Soprano I

Si è laureata in canto lirico presso la facoltà di musica all'Università Chung-Ang di Seoul, Corea del Sud. Si è diplomata con il Massimo dei voti e la lode al Conservatorio Giuseppe Verdi a Milano. Si è perfezionata in "canto" e "Musica Vocale con Pianoforte" presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano-Istituto di Musica Classica, in Canto Lirico all'Accademia di "Gian Battista Viotti" a Vercelli e all'Accademia di "G. Donizetti a Milano". Nel 2002 è stata vincitrice del Concorso Internazionale dell'ASSAMI. Nel 2004 ha vinto il Concorso Internazionale Valsesia Musica. È stata vincitrice del Secondo Premio al Concorso Internazionale Arezano Società "JUPITER", del Secondo Premio al Concorso Internazionale "Pietro Mongini". Nel 2003 ha partecipato al "Belcanto Festival Dordrecht" in Olanda. Ha cantato al Teatro Concertgebouw in Olanda al Festival "Utmartk 2003". Ha registrato "XII Duetti a Soprano e Contralto di Francesco Durante" con Belcanto Festival e Radio Olandese in Olanda. Ha cantato al Teatro Concertgebouw in Olanda al Festival "Utmartk 2003". Ha registrato "XII duetti a Soprano e Contralto di Francesco Durante" con Belcanto festival e Radio Olandese in Olanda. Si è perfezionata alle Master Class di Luciana Serra, Dalton Baldwin, Claudio Desderi. Ha fatto il suo debutto nel ruolo di Gilda in Rigoletto-20° recite, sotto la Direzione di Tamas Bolberitz al Teatro di Pazardjik in Bulgaria, alla quale è seguita una Tournée in Europa: Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Olanda e Germania. Prossimo impegno: Ruolo di Regina della notte da il Flauto magico all'Auditorium di Milano. (orchestra sinfonica di Mi-lano Giuseppe Verdi, Direttore: Matthieu Mantanus / 28. Ottobre.

*Kim Kyung-Ran graduated at the faculty of music at the University Chung-Ang in Seoul, South Korea and got her degree with distinction at Conservatorio Giuseppe Verdi in Milan, specialised in "singing" and "vocal music at the piano" at the Accademia Internazionale della Musica of Milan - Institute of Classic Music, in "lyric singing" at the Accademia Gian Battista Viotti in Vercelli and at the Accademia G. Donizetti in Milan.*

*In 2002 she won the "ASSAMI" international competition and in 2004 the "Valsesia Music" international one. She won the second prize at the international competition Arezano Società "JUPITER" and the second prize at the international competition "Pietro Mongini". In 2003 she took part in "Belcanto Festival Dordrecht" in Holland and sang at the Concertgebouw Theatre in Holland at the "Utmartk Festival".*

*She has recorded "XII Duetti a Soprano e Contralto di Francesco Durante" with Belcanto Festival and Holland Radio in Holland. She improved at the Master Classes of Luciana Serra, Dalton Baldwin and Claudio Desderi. She made her début in the part of Gilda in "Rigoletto" - 20th performance under the conduction of Tamas Bolberitz at the Pazardjik Theatre in Bulgaria and after that she went on tour in Norway, Denmark, England, Holland and Germany. Next commitment: the Queen of the Night from the "Magic Flute" at Auditorium in Milan (Milan Symphonic Orchestra Giuseppe Verdi, Conductor Matthieu Mantanus / October the 28th).*

## MARIA BLASI, Soprano II - Soprano II

Nata ad Aquino (FR) nel 1968, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Lucinio Refice" di Frosinone sotto la guida del Maestro Elvira Spica, diplomandosi in canto nel Luglio 1995. Ha poi perfezionato a Roma il repertorio solistico con il Maestro Domenico Poccia. A partire dal 1993, ha svolto una intensa attività concertistica di musica sacra, da camera e operistica. Da citare le esecuzioni in forma scenica a Perugia de "La Passione di Cristo" di A. Scarlatti e, in prima esecuzione, l'opera "Andromaca" di Leonardo Leo. Premi in concorsi: 3° posto nella III edizione del Concorso Internazionale di canto lirico "Francesco Albanese" a Torre del Greco e 1° posto nel concorso Nazionale "Samuele Pagano" di Atina, nel 1997. Ha inciso l'opera buffa "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi, con la "Nuova Orchestra Napoletana" diretta dal Maestro P. Tizzani. Nel Marzo 1998 è finalista al concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici 52° edizione a Spoleto. Dal Settembre 1997 è stabilmente impiegata presso la Fondazione del Teatro Alla Scala di Milano in qualità di artista del coro.

*Maria Blasi was born in Aquino, near Frosinone, in 1968, she attended her musical studies at Conservatorio "Lucinio Refice" in Frosinone under the guide of Maestro Elvira Spica and took her diploma in singing in July 1995. Then, she improved her soloist repertory with Maestro Domenico Poccia, in Rome. Since 1993 she has been carrying out an intense concert activity of sacred chamber and lyrical music. To be mentioned the executions of "La Passione di Cristo" by A. Scarlatti, in Perugia and, as first execution, the opera "Andromaca" by Leonardo Leo. Awards: she was third at the III edition of the International Competition of lyrical singing "Francesco Albanese" at Torre del Greco and first in the national competition "Samuele Pagano" in Atina, in 1997. She recorded the comic opera "La serva padrona" by G.B. Pergolesi, with "Nuova Orchestra Napoletana", conducted by Maestro P. Tizzani, In March 1998 she was finalist at the competition "Comunità Europea" for young lyrical singers, 52nd edition, in Spoleto. Since September 1997, she is permanent with Fondazione Teatro alla Scala in Milan, as artist of the chorus.*



## PAOLO SALA, Tenore - Tenor

Nato a Como, è musicista versatile e completo avendo indirizzato i propri studi in più settori della musica (pianoforte, composizione, canto) e raccogliendo in ciascuna di queste discipline i frutti di una vasta esperienza. Dopo il diploma di pianoforte, ottenuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, è stato chiamato a svolgere la mansione di Maestro collaboratore nei teatri di Como, Novara, Alessandria, Vercelli e Fano. Contemporaneamente ha collaborato con alcuni cantanti lirici affinando l'arte dell'accompagnamento musicale. In questo senso è stata determinante l'esperienza con i maestri Cappuccilli, Tagliavini e con il soprano Luciana Serra. Molti al suo attivo i concerti in sale di prestigio, fra gli altri si ricorda "Giuditta d'Amore" (Bellini fra musiche e sentimenti) ideato dal noto musicologo G. Appolonia con il quale collabora frequentemente. Questo spettacolo, rappresentato a Ceresio nell'estate 1995, nonché al Teatro Sociale di Como, lo ha visto impegnato sia nella scelta del tessuto musicale, che nell'intensa esecuzione dello stesso. Anche il canto ha svolto un ruolo determinante per la propria crescita artistica. Nel 1993 vince il Concorso Lirico Internazionale "Città di Savigliano" di Cuneo. Debutterà così in vari ruoli principali in alcuni dei più importanti teatri di tradizione d'Italia: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia e Brescia.

*Born in Como, he is a versatile and complete musician as he attended his studies in several music disciplines (piano, composition, singing) and gathered the fruit of a wide experience. After the diploma in piano at Conservatorio G. Verdi in Milan, he was called to conduct as Collaborator Maestro in the theatres of Como, Novara, Alessandria, Vercelli and Fano. At the same time he collaborated with some lyrical singers and refined the art of the musical accompaniment. At this proposal the experience matured with Maestro Cappuccilli, Maestro Tagliavini and with the Soprano Luciana Serra has been fundamental. He kept many concerts in prestigious halls, such as "Giuditta d'Amore" (Bellini between music and feelings), created by the famous musicologist G. Appolonia with whom he frequently co-operates.*

*This exhibition, performed in Ceresio, in summer 95 and at Teatro Sociale in Como, kept him very busy in the choice of the musical plot and in its intense execution. The singing, too has influenced in a determinant manner his artistic growth. In 1993 He won the International Lyrical Competition "Città di Savigliano" in Cuneo. He made his début in several roles in some of the most important traditional Italian theatres: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia and Brescia.*

## GIORGIO VALERIO, Basso/Baritono - Bass/Baritone

Studi musicali dal 1989 al 1994 presso la Scuola Civica di Musica "Villa Simonetta" di Milano, particolarmente nel canto, con il M° Ersilia Colonna. Ha conseguito gli esami di valore legale presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Ha frequentato, come effettivo, il corso di Tecnica ed Interpretazione vocale (Nov 1993 - Mag 1994) tenuto dal M° Rodolfo Celletti e M° Adelisa Tabiaddon. Ha collaborato con gruppi da camera, quali: "I Madrigalisti Ambrosiani" (repertorio barocco e rinascimentale dal 1994), strutturati in 4 quartetti solistici (Festival Praha Europa Musica - Autunno Musicale di Como - MIDEM di Cannes - Celebrazioni culturali-musicali presso la Chiesa di San Maurizio a Milano); che hanno inciso in prima esecuzione mondiale il *Beatus Vir RV 795* di A. Vivaldi, eseguito, quindi, durante le celebrazioni Marciane in San Marco/Venezia; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble vocale formatosi nel 1996 (Milano, Chiesa di San Fedele, diretto dal M° Alfonso Caiani). Ha partecipato alla rassegna Mozart Laboratorium (Milano, 1992), come solista nei personaggi dell'opera mozartiana ed in formazione cameristica (tre voci, due clarinetti ed un corno di bassetto) nell'esecuzione dei "Sei Notturmi". Nell'ambito operistico, dal 1998 al 2004 ha interpretato in teatri minori italiani opere buffe di Pergolesi e Rossini; repertorio mozartiano e del "belcanto" primo Ottocento.

*Music studies from 1989 to 1994 at the Music Civic School "Villa Simonetta" in Milan, mainly in singing, with Maestro Ersilia Colonna. He took his legal Diploma at Conservatorio A. Vivaldi in Alessandria. As permanent, he attended the course of Technique and Vocal Interpretation (Nov 1993 - May 1994) kept by R. Celletti and A. Tabiaddon. He collaborated with some chamber groups, such as: "I Madrigalisti Ambrosiani" (baroque and renaissance repertory since 1994), organised in 4 soloist quartets (Festival Praha Europa Musica - Autunno Musicale/Como - MIDEM/ Cannes- Cultural-musical Celebrations/ S. Maurizio's Church-Milan), who recorded *Beatus Vir RV 795* by A. Vivaldi, as first world execution, then executed during the Marcian Celebrations in San Marco/Venice; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble born in 1996 (Milan, S. Fedele Church, conducted by A. Caiani). He took part to the exhibition Mozart Laboratorium (Milan, in 1992), as soloist in various characters of Mozart operas and in chamber group (three voices, two clarinets and a bassetto horn) in the execution of "Sei Notturmi".*

*From 1998 to 2004 he interpreted several op-er-a executions in Italian minor theatres ( comic operas by Pergolesi and Rossini; Mozart repertory as well as of the "belcanto" of the first nineteenth Century).*



## ORCHESTRA "NUOVA CAMERISTICA" / MILANO

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale.

La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica.

L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre "Academy of Performing Arts").

Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Alés e Carcassone e *La canterina* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano.

L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di "Orta Opera Festival", rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

"Nuova Cameristica" ha anche realizzato numerosi progetti "didattico-formativi" di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra "Città di Milano", tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

*The orchestra was born in 1985 as aggregation of young, skilful music players, many of them winners of National and International competitions. They joined the same strings quartet, founded by professors of Conservatorio Giuseppe Verdi of Milan, with large chamber and orchestral experience.*

*The group counts from fifteen up to forty players and allows the Orchestra to range far and wide in the repertory, from chamber and symphonic music to opera.*

*The orchestra started in 1989 and has been keeping more than 350 concerts in Italy and abroad (Croatia, France, Far East, Switzerland). 1995 tour was very important: it was supported by the Cabinet Presidency and by the Foreign Secretary. Nuova Cameristica played in Pakistan, Thailand (as representative of the Italian culture in occasion of the 50th anniversary of the Organisation of United Nations), Malaysia, Singapore (in the prestigious Victoria Hall) Indonesia and Hong Kong (in the seat of the famous "Academy of Performing Arts").*

*The Orchestra devoted time also to the lyrical repertory of XVIII and XIX century and realised a wide appreciated staging of Cenerentola by Rossini, at the Nîmes Theatre in France, followed by L'Italiana in Algeri in the Theatres of Nîmes, Arles and Carcassone and by La canterina by Haydn, in its first modern execution in Milan.*

*Moreover, the orchestra has opened five editions of "Orta Opera Festival", exhibition aimed at the spreading of the lyrical chamber repertory.*

*"Nuova Cameristica" has also realised many highly important "didactic -formative" projects:*

- *2 courses for Conduction "Città di Milano", in 1994 and 1995;*
- *a Master Class on the concerts for violin and orchestra by Mozart, in 1995;*
- *a 6 months Course for training of Chamber Orchestra at Conservatorio "Giuseppe Verdi" in Milan, in 1998;*
- *courses for Conduction dedicated to the chamber repertory ranging from '700 to '900 in 2000 and 2004.*



## CORO CITTA' DI COMO - Choir

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M<sup>o</sup> Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige. Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi. In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como. È stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyiar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M<sup>o</sup> Mario Moretti. Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizzetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova.

Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati.

Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano". Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie.

È membro di Europa Cantat dal 1986.

È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

*The Coro Città di Como was founded in 1974 with the name "I Nuovi Cantori" of Como, by Maestro Mario Moretti, Professor of score reading at Conservatorio "G. Verdi" in Como. Maestro Moretti continues to be the conductor of the choir. In 1982 the Choir was renamed "Coro Città di Como" and has from 30 up to 70 singers, depending on which work is being performed. In the last couple of years the choir has had an intense concert schedule, gaining further experience in several music works, from the popular to the classical music, both sacred and profane, as well as lyrical music, and it has performed with various orchestras and Conductors, such as: Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda and others. Between 1988 and 1996, the choir performed lyrical productions with Circuito Lirico Regionale Lombardo and was the stable Choir during the lyrical seasons of the Teatro Sociale of Como. The choir also took part in several editions of the Autunno Musicale di Como. The choir has been guest at the "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyiar International Festival" in Budapest and has performed with both the United Europe Chamber Orchestra (UECO) and the Orchestra dei Pomeriggi Musicali of Milano. The choir also performs with the Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio (Switzerland), and the Coro Città di Saronno. Together with Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio, the Choir has recorded several live concerts of sacred music and has taken part to some important exhibitions, such as the commemorating concert for the 200th foundation anniversary of Canton Ticino in 2003. The choir has performed in many notable venues, at the Certosa in Pavia, "Sala Verdi" of the Conservatorio G. Verdi in Milan, in the Cathedrals of Bergamo, Como, Milan, in the Palazzo dei Congressi in Lugano and in the Teatro Donizzetti of Bergamo, Teatro Grande of Brescia, Teatro Sociale of Como, Teatro della Società of Lecco, Teatro Sociale of Mantova. Since 2005, every year, the Choir organises its own musical Seasons, "The masterpieces of the sacred polyphony", with its own organisation and performance of polyphonic Masses of the baroque, classic and romantic periods for soloists, choir and orchestra in Churches and Basilicas throughout Lombardy, thanks to the financial support of important institutional, public and private sponsors. In May 2006 the choir had the enormous privilege of being invited by Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano to perform Mozart's Coronation Mass K 317 in the Basilica of San Giovanni in Laterano/Rome, on the final day of the International Congress "Amare l'Amore Umano". Members of the choir give concert-lessons in several Schools and Associations. The choir has been a member of Europa Cantat since 1986 and is a member of USCI - Unione Società Cori Italiani.*



## MARIO MORETTI, Direttore - Conductor

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festivals e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale.

Dal 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo.

Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero.

È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.

*Born in Como in 1945, Mario Moretti attended the Conservatorio "G. Verdi" in Milan, where he studied: piano with Alda Vio and composition withf Alberto Soresina.*

*Having gained his diploma he undertook an intense period of concert performance as a pianist.*

*He then devoted himself to the theatre as Deputy Maestro and to the choral music as choir Maestro and took part to important festivals and exhibitions in Italy and in some European countries with orchestras and soloists of international fame.*

*In 1974 he took over the direction of Coro Città di Como.*

*From 1988 to 1996 he collaborated with Teatro Sociale of Como and Circuito Lirico Regionale Lombardo, during the lyrical seasons, and co-operated with well known conductors, such as Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda and others.*

*Moreover, since 1996 he has also conducted the Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio (CH) and Coro Città di Saronno since 2001.*

*He has been working as Professor of composition at the Conservatorio "G. Verdi", at first in Milan and then in Como.*

*His compositions are regularly played, in Italy and abroad.*



**PROSSIMI APPUNTAMENTI PER LA STAGIONE 2006**  
*NEXT EVENTS IN 2006*

**Sponsors istituzionali / Institutional Sponsors:**  
**Fondazione Cariplo /Milano - Regione Lombardia**  
**Provincia di Como**

**28 Ottobre 2006 - ore 21,00**  
Basilica di S. Abbondio - **Como**

W.A. Mozart	"Grande Messa" in Do min. K 427	Soli (4), doppio coro (90 elementi) e orchestra (38 elementi)
-------------	------------------------------------	---

**10 Novembre 2006 - ore 21,00**  
Chiesa di S. Martino Vescovo - **Calozioforte (LC)**

W.A. Mozart	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (28 elementi)
-------------	-----------------------------	---

**11 Novembre 2006 - ore 21,00**  
Chiesa di S. Martino Vescovo - **Veduggio con Colzano (MI)**

W.A. Mozart	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (28 elementi)
-------------	-----------------------------	---



**MARIO MORETTI**  
Direttore  
*Conductor*



**CORO CITTA' DI COMO**





**Patrocini - Supporters**



"G. Verdi" di Como



Università degli Studi  
dell'Insubria,  
Sede di Como



Politecnico di Milano,  
Polo Regionale di Como



Museo  
didattico  
della Seta  
di Como

---

**Se la musica è la tua passione - *If music is your passion:***

ti aspettiamo (*we wait for you*) in via Palestro, 17 / Como (LUN/MON e VEN/FRI: 21H00)

[www.corocittadicomoo.org](http://www.corocittadicomoo.org) – E mail: [info@corocittadicomoo.org](mailto:info@corocittadicomoo.org)

Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419